

## Nota 20

L'archivio (TM Arch ID 409) è costituito da P.Tebt. III 708, 744-749 e 937-939. Le carte di Patron pongono due questioni: (1) sono gli unici documenti aventi per origine l'Oxyrhynchites restituiti dai *cartonnages* rinvenuti da Grenfell e Hunt a Tebtynis, per la precisione dalle mummie 9 e 97. (2) Dalla mummia 97 sono state ottenute esclusivamente lettere indirizzate a Patron, mentre la 9 ha una composizione anomala: oltre alla corrispondenza dell'archiphylakites, ha restituito numerosi documenti più tardi di circa un secolo e aventi come origine l'Arsinoites; come notavano gli editori di P.Yale I 35 (p. 96), «apparently the Patron documents from the Oxyrhynchite Nome found their way to the Fayum, and were used as mummy cartonnage a century after they were written». Si consideri ora che tra la campagna di scavo di Grenfell e Hunt a Tebtynis (inverno 1899-1900) e l'edizione dei due volumi di P.Tebt. III trascorsero oltre trenta anni ed è accaduto che siano andate perse le informazioni circa la mummia di provenienza di alcuni testi: P.Tebt. III 968, 975 e 976 sono stati pubblicati senza l'indicazione del numero di mummia; P.Coll.Youtie 12 era catalogato come proveniente da una mummia di cocodrillo, ma, come ci informa l'editore (P.Coll. Youtie, p. 92), «the inspection of the physical appearance of the papyrus, the style of the hand (earlier than that of the hands known from the crocodile papyri) and the colour of the papyrus (rather light, whereas most of the crocodile papyri are dark), suggested that this piece was not from the crocodile cemetery, but instead from the cemetery of mummified human remains. Recovery of some of the contents of the text subsequently proved this impression correct». Allo stesso modo, potrebbero essersi generati errori nella catalogazione dei papiri in base al numero di mummia. Pertanto, l'ipotesi a mio avviso più plausibile per spiegare la presenza della corrispondenza di Patron tra i P. Tebt. III è che i testi siano stati rinvenuti nella necropoli del villaggio di El-Hiba nel corso di scavi clandestini e che siano stati venduti a Grenfell e Hunt mentre scavavano a Tebtynis nell'inverno 1899-1900, finendo poi per mischiarsi a quelli estratti dagli involucri di mummie umane effettivamente rinvenuti dai due papirologi inglesi presso l'antica Umm el-Baragat. Infatti, benché non sia riuscito a dimostrare l'errore di catalogazione (cf. Fati 2012), P.Tebt. III 708, 744-749 e 937-939 rispondono a tutti i criteri, la combinazione dei quali garantisce che un papiro provenga dalla necropoli di El-Hiba: sono stati ottenuti da cartonnage, si datano al III sec., e menzionano toponimi dell'Oxyrhynchites e/o funzionari operanti in quel nomos che ricorrono anche in P.Hib. I e II; cf. Falivene 2010, 207-213; Idem 2001, 411. Inoltre, come ricorda B.R. Rees (P.Herm., p. v), è noto che Grenfell e Hunt «were accustomed to buy up groups of papyri offered to them for sale, which were often the first indication of sites at which papyri were coming to light»; in questo modo furono acquisiti, e.g., anche i P.Tebt.Tait, i quali, come ci informa l'editore nell'introduzione al volume (p. vii), «are a selection from the contents of an isolated box of papyrus material that for many years had been stored with similar boxes containing the bulk of the papyri acquired by Grenfell and Hunt from a variety of sources, most notably from their excavation at Oxyrhynchus».